

Edizione diplomatica

● letto 143 volte https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.1%20%2020c.44v.png&itok=KdMfIm0S5 Credits Contatti © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 3, 00185 Roma T (+39) 06 49911 CE 80209930587 PI 02133771002	G Liocchi di quella gentil foresetta Hanno distrecta sì lamente mia Che altro non chiama che lei ne disia
Source URL: https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=sites/default/files/styles/330_px/public/s.2%20%2020c.44v.png&itok=KdMfIm0S5	Ella mifere sì quando lasguardo Esce degliocchi suoi laonde io ardo Ungentilecto spirito damore Loquale é pieno ditanto ualore Che quando giugne lanima ua uia Come colei che soffir non porria
	I O sento poi gir fuor limiei sospiri Quando lamente dilei miragiona Et ueggio piquer per laer martiri Che struggon didolor lamia persona Siche ciaschuna uirtù mabbandona Inguisa chio no(n) so lauio misia Sol par che morte maggia in sua balia.
	S I misento disfacto che mercede Gia no(n) ardisco nel pensier chiamare Chio truouo amor chedice ella si uede Tanto gentil che non po maginare Chuom desto mondo lardisca mirare Che non conuegna lui tremare inpria E t i si laguardassi ne morria
	Ballata quando tusarai presente Adgentil donna sai che tu dirai Dellamia angoscia dolorosamente Diquella che mimanda aduoi trouai Pero che dice che non spera mai Trouar pieta ditanta cortesia Che allasua donna faccia compagnia ;